



di Katia Ippaso

Ispirato a Shakespeare, debutta il 5 maggio a Palermo *TroiloVsCressida* firmato Ricci/Forte. Con greci e troiani incapaci di comportarsi da adulti

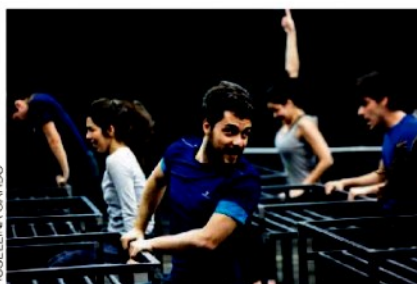
Quando debuttarono a teatro nel 2006 con *Troia's Discount*, partitura di corpi svestiti e fonemi arroventati lanciati ad alta velocità nella "cattedrale del consumismo", furono etichettati come *enfants terribles*. È trascorso più di un decennio e, a 45 anni, i Ricci/Forte sono ancora irriverenti, scioccanti e provocatori come sono, appunto, i ragazzi terribili. Pazienza se nel frattempo sono stati riconosciuti come "maestri" e sono contesi dai festival di mezza Europa. Dinamismo scenico, linguaggio visionario e contaminazioni pop si abbinano nel loro teatro a una ricerca dei segni più autentici dell'umano, fuori dall'ingordigia dei consumi. Oggi Gianni Forte, che è d'origine pugliese, vive a Parigi, Stefano Ricci invece continua ad abitare senza troppa convinzione quella sua Roma che non riconosce più: «È una città allo sbando che ha abolito le relazioni umane». In questi giorni i due artisti sono però a Palermo, dove stanno preparando, con gli allievi della Scuola di Mestieri dello Spettacolo del Teatro Biondo diretta da Emma Dante, un *TroiloVsCressida* da Shakespeare che debutterà il 5 maggio (con repliche fino al 14). Per loro è come «tornare sul luogo del delitto», perché è proprio a Palermo che si incontrarono negli anni Novanta.

«Tra i testi di Shakespeare, abbiamo tradotto e adattato *Troilo e Cressida* perché nella sua frammentarietà e ambigui-



DANIELE VIRGINIA ANTONELLI

CHE TRAGEDIA I PETER PAN ASSETATI DI POTERE E IN CERCA DI CELEBRITÀ



ROSSELLINA GARBO

UN MOMENTO DELLE PROVE DI *TROILOVSCRESSIDA*, CON GLI ALLIEVI ATTORI DELLA **SCUOLA DEI MESTIERI DELLO SPETTACOLO** DEL TEATRO BIONDO DI PALERMO. TRADUZIONE E ADATTAMENTO SONO DI RICCI/FORTE (IN ALTO), LA REGIA È DI STEFANO RICCI

tà di stile ci permette di assumere tanti punti di vista quanti sono i personaggi che la abitano, sia greci che troiani, tutti assetati di potere e in cerca di celebrità. La visione che guida il lavoro è quella di un'aula scolastica che cita *La classe mor-*

ta di Kantor: dietro i banchi di ferro siedono fantasmi-allievi che non vogliono diventare adulti. Con la lavagna, giocano a moltiplicare la loro immagine, unico vero totem del mondo di oggi» dice Stefano Ricci, che firma la regia dello spettacolo. «Uno dei problemi della nostra epoca è il "peterpanismo". La società ci vorrebbe eterni bambini privi di responsabilità su cui porre delle etichette».

Anche la *Turandot* dei due registi-drammaturghi rifiuta di crescere. Alle prese per la prima volta con un'opera lirica - la loro regia dell'opera pucciniana apre il 21 luglio la 53ma edizione del Macerata Opera Festival - i Ricci/Forte sostituiranno pagode e capelli d'oro con animali e piante chiusi dentro teche di vetro: «*Turandot* è una bambina che vive in un mondo tutto suo» conclude Ricci. «Vuole scarpe da donna che non avrà mai». ■